

Maria Falcone incontra gli studenti: «Lottate per una società più giusta»



«UOMINI E DONNE UNITI CONTRO LA MAFIA»

I ragazzi dell'Erasmus che hanno ascoltato la testimonianza della sorella del magistrato ucciso da Cosa nostra

BOLLATE (bfm) «Gli uomini passano, le idee restano e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini (...) basta che ognuno faccia il proprio dovere». È partendo da questa frase, lasciata nel suo testamento morale dal giudice **Giovanni Falcone**, che la sorella **Maria**, sabato 30 aprile nell'auditorium scolastico di via Varalli, ha parlato ai giovani dell'istituto Erasmo da Rotterdam. L'incontro ha segnato la conclusione di un ciclo di appuntamenti che hanno coinvolto i ragazzi delle classi quinte nel progetto «Uomini e donne uniti contro la mafia». Una testimonianza toccante quella della sorella del magistrato ucciso da Cosa nostra che ha iniziato ricordando gli esordi

del fratello, uomo forte, determinato e con uno spiccato senso della giustizia. Tali qualità sono ricordate anche in America dove **Louis Freeh**, all'epoca procuratore capo dell'inchiesta Pizza connection, ha eretto una statua in onore dell'amico, esempio di vita e simbolo del senso dello Stato. La memoria del giudice Falcone, che spese la sua esistenza nella lotta contro la mafia, è stata ricordata attraverso la visione di un video e le parole della sorella. «La sua è stata una lotta disperata in cui cercava l'appoggio della società civile, un sostegno che paradossalmente è arrivato solo dopo la sua morte». Il suo attentato, avvenuto in un modo così eclatante, ha permesso di risvegliare le coscienze e

dare alla società la forza di combattere. «Dopo di lui altri hanno preso parte alla sua battaglia. Io stessa - ha precisato Maria Falcone - sono qui per portare avanti il suo pensiero e, in particolar modo, per dirvi che la mafia non è un fenomeno radicato solo al Sud ma è un male assoluto che riesce a penetrare nella società». Ed è per questo che esorta i giovani dicendo: «Siete voi, nuova generazione, che potete fare in modo che le cose cambino e gettare le basi per una nuova società civile improntata su veri valori, priva di prevaricazione e indifferenza. E oggi, avendo visto il vostro interessamento e la vostra partecipazione, posso ben sperare».

Francesca Borghi

ERASMO DA ROTTERDAM Un progetto articolato a cura del professor Raul Tolisano «Così facciamo crescere la coscienza civile»

BOLLATE (bfm) Nel corso dell'anno scolastico 2010/2011 l'Istituto Erasmo da Rotterdam ha promosso un percorso di approfondimento sull'antimafia. «In un'epoca che qualcuno ha definito "di passioni tristi", dove il fatalismo e l'impotenza non mancano di un certo fascino - afferma il professor **Leone Raul Tolisano**, docente di scienze sociali e responsabile del progetto - ritengo importante raccontare e ricordare chi ha lasciato un segno nella storia della lotta alla mafia. L'obiettivo è quello di stimolare la riflessione, la coscienza civica e l'impegno personale dei ragazzi». La scuola bollatese

vanta una lunga tradizione di sensibilizzazione contro il fenomeno mafioso. Questa volta, però, per evitare che il progetto restasse confinato a un'esperienza estemporanea, l'iniziativa si è svolta per tutto l'anno articolandosi in cinque diverse tipologie di azioni. Oltre alla lettura di testi e alla visione di film-documentari e dibattiti, i ragazzi hanno realizzato anche elaborati grafici frutto di un personale percorso educativo in cui hanno partecipato in modo attivo. Con questi elaborati una delegazione di studenti parteciperà all'iniziativa «Una nave per la legalità». Il concorso si inserisce

in un progetto più ampio dal titolo «Il mondo che vorrei» indetto dal Ministero dell'Istruzione e dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone in memoria del 19° anniversario della strage di Capaci. Dati gli ottimi risultati, probabilmente il progetto sarà riproposto anche l'anno prossimo in maniera ancora più articolata. «Ritengo che sia importante far crescere in questi ragazzi una coscienza civile - ha ribadito il dirigente scolastico dell'Erasmus **Rosaria Lucia Pulia** -. Solo così sarà possibile formare uomini e donne che contribuiscano a rendere la società migliore».



L'impegno antifascista anche sulle magliette